

Notizie sulla salute della Principessa Clotilde.

LUCIFERO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIFERO. Sono sicuro di interpretare l'intenzione e la volontà della Camera, pregando l'onorevole Presidente di dirci se ha notizie della salute di S. A. R. e I. la Principessa Clotilde ora gravemente ammalata. La salute di questa Principessa, che veramente è stata martire di un lungo periodo di sacrifici e di abnegazione, e che tutta intera la sua vita ha passato sacrificandosi alla patria e alla famiglia, merita le rispettose e affettuose premure della Camera e del Paese.

Quindi prego l'onorevole Presidente di volerci comunicare notizie se ne ha, o di volerne chiedere se non ne ha ancora di recenti. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. (*Segni d'attenzione*). Onorevole Lucifero, ella sa che la Camera, fin dall'altro giorno, invitò la Presidenza a prendere notizie continue della salute della principessa Clotilde. La Presidenza s'è uniformata a questo invito della Camera; ed io ho comunicato tutti i te'grammi ricevuti in proposito.

Le notizie più recenti sono certamente gravissime; ed io non posso che associarmi alle rispettose e affettuose premure dell'onorevole Lucifero e della Camera, sperando ancora che la catastrofe abbia ad essere evitata. (*Approvazioni*).

Discussione del disegno di legge: Provvedimenti per l'esercizio delle assicurazioni sulla durata della vita umana da parte di un Istituto nazionale di assicurazione.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Provvedimenti per l'esercizio delle assicurazioni sulla durata della vita da parte di un Istituto nazionale di assicurazione.

Onorevoli colleghi, vadano ai loro posti, li prego. E li prego altresì di essere di aiuto al Presidente col loro contegno, affinché la discussione possa procedere calma e tranquilla. (*Benissimo!*). E sebbene non ve ne sia di bisogno, faccio pure appello alla cortesia dei signori della Stampa perchè vogliano rinunciare alle conversazioni private, o favoriscano di ritirarsi nelle stanze, che appositamente hanno a disposizione dietro la loro tribuna. (*Urarità*).

Si dia lettura del disegno di legge.

DE AMICIS, segretario, legge: (Vedi Stampato n. 881-A).

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta.

Primo dei quarantasette iscritti è l'onorevole Ivanoe Bonomi.

Ha facoltà di parlare.

BONOMI IVANOE. Onorevoli colleghi, prendendo a parlare su questo disegno di legge, intendo anzi tutto sgombrare dall'animo vostro il sospetto che la mia approvazione, anzi la nostra approvazione, derivi dalla speranza di trarre dal monopolio di Stato sulle assicurazioni i mezzi necessari per le pensioni obbligatorie degli operai.

Voci. E allora?

BONOMI IVANOE. S'è detto altrove, e si ripeterà certo in questa Camera, che, in quest'appassionante questione, vi sono due ingannatori: l'onorevole Giolitti che inganna i socialisti, ed i socialisti che si lasciano volentieri ingannare, per illudere, alla loro volta, l'ingenuità delle classi operaie italiane. Ora la verità è ben diversa e giova ristabilirla.

L'onorevole Giolitti, nelle sue dichiarazioni dell'aprile scorso, affermava molto chiaramente che egli intendeva di ricavare degli utili dal monopolio di Stato delle assicurazioni, e di devolvere questi utili alla Cassa nazionale di previdenza per gli operai.

Ora non è chi non veda quanta differenza corra fra questo concetto ed il concetto della vera e propria pensione obbligatoria; fra questo contributo alla previdenza libera degli operai ed il sistema tedesco, ed ora bisogna aggiungere anche francese, della pensione operaia obbligatoria.

Altra cosa è infatti conferire nuovi mezzi alla Cassa di previdenza degli operai, ed altra cosa è adottare, nella sua interezza, il sistema dei tre contributi obbligatori degli operai, degli industriali e dello Stato.

Nè da parte nostra abbiamo ceduto ad ingannevoli seduzioni. Per quanto non ripugni a noi il concetto di far servire le assicurazioni della ricca e della media borghesia alle pensioni dei poveri, non ci facciamo illusioni sulla possibilità d'ottenere subito dal monopolio delle assicurazioni i mezzi congrui per risolvere il ponderoso problema delle pensioni operaie, che noi ci siamo posto dinnanzi, in tutta la sua interezza, da parecchi anni.

Anzitutto, non sappiamo (e non lo può sapere nemmeno il ministro proponente)